



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 13/2021

15 luglio 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	11
PROSSIMI EVENTI	13
Per aggiornamenti e approfondimenti	15

Care Colleghe, cari Colleghi,

secondo le previsioni economiche intermedie di estate 2021, la ripresa dell'economia europea sarà più rapida di quanto atteso, poiché l'attività nel primo trimestre dell'anno ha superato le aspettative e il miglioramento della situazione sanitaria ha determinato, nel secondo trimestre, un allentamento più rapido delle restrizioni per il controllo della pandemia.

La Commissione europea ha presentato una nuova norma europea per le obbligazioni verdi e una nuova strategia comune per la finanza sostenibile che definisce alcune iniziative per affrontare i cambiamenti climatici e le altre sfide ambientali, aumentando nel contempo gli investimenti, e l'inclusione delle piccole e medie imprese, nella transizione dell'UE verso un'economia sostenibile.

Nei giorni scorsi la Commissione europea ha pubblicato le raccomandazioni di riforma aggiornate per la regolamentazione dei servizi professionali alle imprese, inclusi i servizi contabili, le raccomandazioni riguardano le norme nazionali che disciplinano l'accesso a tali professioni e il loro esercizio, aspetti spesso identificati tra gli ostacoli più costanti per le imprese nel mercato unico.

Dopo la prima emissione arrivata a metà giugno, la Commissione ha completato con successo la seconda e la terza emissione di bond per un totale di 25 miliardi di euro, destinati a coprire il fabbisogno di finanziamento per il *Next Generation* EU e sostenere la ripresa dell'Europa, sono quindi 45 i miliardi raccolti finora dall'esecutivo UE, il cui obiettivo è raggiungere gli 80 miliardi entro l'anno.

Il nuovo rapporto OCSE su PMI e imprenditorialità esamina le misure adottate a sostegno delle piccole e medie imprese, analizza gli effetti a lungo termine della crisi ed evidenzia come i Paesi possono creare le condizioni per una ripresa più verde, sostenibile e inclusiva, la pandemia e le sue conseguenze hanno infatti rafforzato la resilienza delle PMI e creato nuove opportunità, attraverso le trasformazioni delle catene di valore globali, il rafforzamento di ecosistemi aziendali locali e la promozione verso la transizione verde e digitale.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe

UNIONE EUROPEA

Previsioni economiche di estate 2021: le riaperture stimolano la ripresa

Il 7 luglio sono state pubblicate le previsioni economiche intermedie di estate 2021, secondo le quali la ripresa dell'economia europea sarà più rapida del previsto, l'attività nel primo trimestre dell'anno ha superato le aspettative e il miglioramento della situazione sanitaria ha determinato un allentamento più rapido delle restrizioni per il controllo della pandemia nel secondo trimestre.

L'economia dell'UE e della zona euro dovrebbe crescere del 4,8% quest'anno e del 4,5% nel 2022. Rispetto alle previsioni di primavera, il tasso di crescita per il 2021 è significativamente più elevato nell'UE (+0,6 punti percentuali) e nella zona euro (+0,5% punti percentuali), mentre per il 2022 è leggermente più elevato in entrambe le aree (+0,1 punti percentuali). Si prevede che il PIL reale tornerà al livello precedente alla crisi nell'ultimo trimestre del 2021 sia nell'UE che nella zona euro. Per la zona euro, si tratta di un trimestre prima di quanto indicato nelle previsioni di primavera.

I consumi e gli investimenti privati dovrebbero essere i principali motori della crescita supportati dall'occupazione, il cui andamento dovrebbe essere parallelo a quello dell'attività economica. La robusta crescita dei principali partner commerciali dell'UE dovrebbe giovare alle esportazioni di beni dell'UE, mentre le esportazioni di servizi dovrebbero risentire dei vincoli che ancora gravano sul turismo internazionale.

Si prevede che il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) apporterà un contributo significativo alla crescita. La ricchezza totale generata dall'RRF nel periodo oggetto delle previsioni dovrebbe ammontare a circa l'1,2% del PIL reale dell'UE nel 2019.

Anche le previsioni per l'inflazione di quest'anno e del prossimo sono state riviste al rialzo. L'inflazione nell'UE viene ora data in media al 2,2% per quest'anno (+0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni di primavera) e all'1,6% per il 2022 (+0,1 punti percentuali). Per la zona euro i valori corrispondenti sono dell'1,9% nel 2021 (+0,2 punti percentuali) e dell'1,4% nel 2022 (+0,1 punti percentuali).

Per quanto riguarda il nostro paese, le stime di crescita sono decisamente al rialzo: il PIL nel 2021 sale a +5% e nel 2022 al 4,2%, una previsione significativamente superiore rispetto alle precedenti che stimavano per l'Italia una crescita di +4,2% nel 2021 e +4,4% nel 2022. L'Italia è il settimo Paese dell'Eurozona per rimbalzo economico nel 2021, davanti alla Germania (+3,7%). Solo Irlanda (+7,2%), Spagna (+6,2%), Francia (+6%), Slovenia (+5,7%) e Malta (+5,6%), Belgio (+5,4%) registrano dati migliori di quello italiano.



Nuova strategia della Commissione per rendere il sistema finanziario UE più sostenibile e nuova norma europea per le obbligazioni verdi

Il 6 luglio, la Commissione europea ha adottato una serie di misure con cui puntare più in alto in tema di finanza sostenibile.

In primo luogo, la nuova [strategia per la finanza sostenibile](#) definisce alcune iniziative per affrontare i cambiamenti climatici e altre sfide ambientali, aumentando nel contempo gli investimenti — e l'inclusione delle PMI — nella transizione dell'UE verso un'economia sostenibile.

Poi la proposta di [norma europea per le obbligazioni verdi](#) (EUGBS, *European Green Bond Standard*) che creerà uno standard rigoroso, a cui aderire volontariamente, per le obbligazioni che finanziano investimenti sostenibili.

Infine, la Commissione, sulla base dell'articolo 8 del [regolamento Tassonomia](#), ha adottato un atto delegato relativo alle informazioni che le società finanziarie e non finanziarie sono tenute a comunicare sulla sostenibilità delle loro attività.

La nuova strategia per la finanza sostenibile delinea sei linee d'intervento:

1. ampliare l'attuale arsenale legislativo sulla finanza sostenibile per facilitare l'accesso al finanziamento della transizione;
2. rendere la finanza sostenibile più inclusiva nei confronti di PMI e consumatori dotandoli degli strumenti e degli incentivi giusti per accedere al finanziamento della transizione;
3. rafforzare la resilienza del sistema economico e finanziario ai rischi che incombono sulla sostenibilità;
4. aumentare il contributo del settore finanziario alla sostenibilità;
5. garantire l'integrità del sistema finanziario dell'UE e monitorarne la transizione ordinata verso la sostenibilità;
6. creare iniziative e norme internazionali di finanza sostenibile e sostenere i paesi partner dell'UE.

La Commissione riferirà sull'attuazione della strategia entro la fine del 2023 e sosterrà attivamente gli Stati membri nei loro sforzi di adesione alla finanza sostenibile.

Il regolamento su una norma volontaria europea per le obbligazioni verdi stabilirà uno standard di riferimento sull'uso che le imprese e le autorità pubbliche possono fare di questi strumenti per raccogliere fondi sui mercati dei capitali allo scopo di finanziare investimenti ambiziosi, nel rispetto di requisiti stringenti di sostenibilità e proteggendo gli investitori dall'ecologismo di facciata. In particolare:

- gli emittenti di obbligazioni verdi disporranno di uno strumento solido per dimostrare che stanno finanziando progetti ecocompatibili in linea con la tassonomia dell'UE;



- per gli investitori che comprano le obbligazioni sarà più facile capire che i loro investimenti sono sostenibili, riducendo così il rischio di un ecologismo di facciata.

Potrà aderire alla nuova norma qualsiasi emittente di obbligazioni verdi, anche quelli con sede fuori dell'UE. Il quadro proposto prevede quattro requisiti principali:

1. i fondi raccolti dall'obbligazione dovranno essere interamente assegnati a progetti conformi al regolamento Tassonomia;
2. deve esserci piena trasparenza sulle modalità di assegnazione dei proventi delle obbligazioni esigendo una comunicazione dettagliata;
3. tutte le obbligazioni verdi dell'UE devono essere controllate da un revisore esterno per garantire che il regolamento sia rispettato e i progetti finanziati siano allineati alla tassonomia. È prevista in questo caso una flessibilità specifica e limitata per gli emittenti sovrani;
4. i revisori esterni che forniscono servizi agli emittenti di obbligazioni verdi dell'UE devono essere registrati e controllati dall'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati, in modo da garantire la qualità e l'affidabilità dei loro servizi e delle loro revisioni a tutela degli investitori e dell'integrità del mercato. È prevista in questo caso una flessibilità specifica e limitata per gli emittenti sovrani.

Il regolamento sulla tassonomia impone alle società finanziarie e non finanziarie di fornire agli investitori le informazioni sulle prestazioni ambientali dei loro attivi e delle loro attività economiche. Per evitare il prodursi di un ecologismo di facciata i mercati e gli investitori hanno bisogno di informazioni chiare e comparabili sulla sostenibilità. L'atto delegato specifica il contenuto, la metodologia e la presentazione delle informazioni che le grandi società, finanziarie e non, devono comunicare sulla quota delle loro attività commerciali, d'investimento o prestito allineate alla tassonomia dell'UE. Le società non finanziarie dovranno comunicare la quota del loro fatturato, delle spese in conto capitale e delle spese operative associate alle attività economiche ecosostenibili definite nel regolamento Tassonomia e nell'[atto delegato relativo agli aspetti climatici della tassonomia UE](#), adottato formalmente il 4 giugno 2021, nonché in qualsiasi atto delegato futuro relativo ad altri obiettivi ambientali. Gli istituti finanziari, soprattutto grandi banche, gestori di attivi, imprese di investimento e società di assicurazione/riassicurazione, dovranno indicare la quota delle attività economiche ecosostenibili nel totale delle attività che finanziano o in cui investono.

L'atto delegato sarà trasmesso al Parlamento europeo e al Consiglio, che avranno 4 mesi di tempo, prorogabili di 2 mesi, per esaminarlo.



La Commissione invita gli Stati membri a costruire un mercato dei servizi alle imprese più competitivo e dinamico

Il 9 luglio la Commissione europea ha presentato una comunicazione contenente le proprie [raccomandazioni di riforma](#) aggiornate per la regolamentazione di sette servizi professionali alle imprese, con l'obiettivo di incentivare e aiutare gli Stati membri nella creazione di un contesto regolamentare favorevole alla crescita, all'innovazione e alla creazione di posti di lavoro, ma soprattutto di eliminare gli ostacoli che persistono nel mercato unico dei servizi.

Le raccomandazioni aggiornate rispecchiano i progressi molto limitati compiuti dagli Stati membri nella riforma delle regolamentazioni delle professioni dalla pubblicazione delle prime [raccomandazioni nel 2017](#). Nel complesso le riforme hanno risposto solo parzialmente alle raccomandazioni della Commissione: resta quindi un ampio margine per ulteriori miglioramenti normativi nella maggior parte degli Stati membri.

Riforme strutturali mirate ed efficaci in tali settori gioverebbero agli ecosistemi industriali europei duramente colpiti dalla pandemia creando un contesto imprenditoriale più aperto e migliorando la scelta, i prezzi e la disponibilità dei servizi per i consumatori e l'industria.

Le raccomandazioni si concentrano su sette servizi professionali alle imprese con un elevato potenziale di crescita, innovazione e occupazione: architetti, ingegneri, avvocati, [contabili](#), consulenti in materia di brevetti, agenti immobiliari e guide turistiche. Le raccomandazioni riguardano le norme nazionali che disciplinano l'accesso a tali professioni e il loro esercizio, ad esempio riservando ampi settori di attività a professionisti con qualifiche specifiche o limitando le tipologie di società e le strutture proprietarie consentite. Tali pratiche possono limitare la concorrenza e l'accesso delle imprese al capitale, alle economie di scala e all'innovazione. Di fatto, l'accesso alle professioni regolamentate e il loro esercizio sono ripetutamente identificati tra gli ostacoli più persistenti per le imprese nel mercato unico.

A tal fine le raccomandazioni: i) monitorano i progressi delle riforme; ii) migliorano la consapevolezza di una regolamentazione onerosa; e iii) individuano i settori di riforma con il massimo potenziale economico. Le raccomandazioni sono accompagnate da un [documento di lavoro dei servizi della Commissione](#) contenente un'analisi più dettagliata delle norme nazionali relative a servizi professionali specifici.

La comunicazione analizza e mette a confronto il carattere restrittivo degli ostacoli imposti a professioni simili negli Stati membri utilizzando un indicatore quantitativo.

La comunicazione e le relative raccomandazioni fanno parte dell'ambizioso programma della Commissione volto a far sì che il mercato unico dei servizi europeo sia più integrato, competitivo e dinamico, come indicato nell'aggiornamento della nuova strategia industriale 2020.



NextGenerationEU: la Commissione europea completa con successo la seconda e la terza emissione di bond per sostenere la ripresa dell'Europa

Il 29 giugno, la Commissione europea ha raccolto 15 miliardi di euro nella sua [seconda emissione del debito per finanziare la ripresa europea](#) dalla crisi pandemica e dalle sue conseguenze. Si è trattato di un'operazione a doppia tranche, costituita da un prestito obbligazionario a 5 anni da 9 miliardi di euro con scadenza 6 luglio 2026 e da un prestito a 30 anni da 6 miliardi di euro con scadenza 6 luglio 2051.

Entrambe le tranche hanno suscitato un forte interesse da parte degli investitori in Europa e nel mondo, con una domanda di circa 170 miliardi di euro, che è stata oltre 11 volte l'offerta. Di conseguenza, la Commissione ha ottenuto condizioni di prezzo molto favorevoli, grazie anche al successo della prima tranche di *Next Generation* EU e all'eccellente performance del programma SURE.

Poi il 13 luglio la Commissione ha proceduto con la [terza emissione di bond](#) per un valore di 10 miliardi di euro con scadenza a 20 anni, che ha suscitato il forte interesse dei mercati, con una domanda vicina ai 100 miliardi di euro.

Sommando queste due operazioni al prestito obbligazionario decennale da 20 miliardi di euro emesso il 15 giugno, l'esecutivo UE ha finora raccolto complessivamente 45 miliardi di euro nell'ambito di *Next Generation* EU. L'obiettivo è arrivare a raccogliere 80 miliardi entro l'anno.

Industria della difesa: via libera della Commissione al Fondo europeo per la difesa per 1,2 miliardi di euro e al finanziamento di 26 nuovi progetti di cooperazione industriale per oltre 158 milioni di euro

Il 30 giugno, la Commissione ha adottato un pacchetto di decisioni a sostegno della competitività e della capacità di innovazione dell'industria della difesa dell'UE. All'adozione del primo programma di lavoro annuale del Fondo europeo per la difesa (FED) fanno immediatamente seguito 23 inviti a presentare proposte per un totale di 1,2 miliardi di euro in finanziamenti dell'UE a sostegno di progetti collaborativi di ricerca e sviluppo nel settore della difesa. Nell'ambito del programma precursore del FED, il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa (EDIDP), erano stati inoltre selezionati per un finanziamento 26 nuovi progetti, per una dotazione di oltre 158 milioni di euro. È stata infine assegnata a due grandi progetti di sviluppo delle capacità una sovvenzione ad aggiudicazione diretta di 137 milioni di euro nell'ambito dell'EDIDP.

Il FED incrementerà inoltre le sinergie con altre politiche e programmi civili dell'UE, in particolare nel settore spaziale (circa 50 milioni di euro), della risposta medica (circa 70 milioni di euro) e digitale e informatico (circa 100 milioni di euro). L'obiettivo è promuovere l'avanzamento reciproco, consentire l'ingresso di nuovi operatori e ridurre le dipendenze tecnologiche.



Il fondo darà impulso all'innovazione grazie agli oltre 120 milioni di euro assegnati a tecnologie di rottura e inviti aperti specifici per le PMI. Favorirà l'alta innovazione, in particolare per quanto riguarda le tecnologie quantistiche, la produzione additiva e i radar oltre l'orizzonte, e coglierà il potenziale di PMI e *start-up* promettenti.

Accordo commerciale UE-Repubblica di Corea: il tasso di crescita degli scambi raddoppia

Nel decennale dell'accordo commerciale UE-Repubblica di Corea si registra una crescita degli scambi bilaterali, di oltre il 50%, per un valore complessivo di oltre 110 miliardi di euro. Tra il 2010 e il 2020 gli scambi di merci sono aumentati del 46%, la crescita degli scambi bilaterali di merci e investimenti ha comportato un aumento della domanda di servizi transfrontalieri specializzati; nel 2019 gli scambi di servizi hanno registrato una crescita significativa, 86% in più rispetto al 2010, raggiungendo un valore di 20 miliardi di euro.

L'UE rimane la principale fonte di investimenti esteri diretti (IED) per la Repubblica di Corea, con il 37% del volume totale di IED in tale paese. Dal 2010 gli investimenti dell'UE nella Repubblica di Corea sono aumentati del 39%, raggiungendo il valore di 44 miliardi di euro nel 2019. Nello stesso periodo gli investimenti della Repubblica di Corea nell'UE hanno registrato un aumento sensibile, con un tasso di crescita del 151%, e hanno raggiunto il valore di 29 miliardi di euro nel 2019.

Crediti deteriorati: accordo provvisorio sulla vendita di crediti a terzi

Il 16 dicembre 2020, la Commissione europea con una [Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio e alla Banca Centrale europea](#) aveva presentato [una strategia](#) per prevenire l'accumularsi di crediti deteriorati in tutta l'Unione europea a seguito della crisi del coronavirus e a garantire a famiglie e imprese dell'UE l'accesso ai finanziamenti necessari in un periodo di grave ed eccezionale crisi. Il 28 giugno scorso, gli ambasciatori presso l'UE hanno confermato che la presidenza del Consiglio e il Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio su una nuova direttiva che armonizza le norme per i gestori e gli acquirenti di crediti deteriorati emessi da enti creditizi.

Le nuove norme mirano a sostenere lo sviluppo del mercato secondario dei crediti deteriorati all'interno dell'UE, al fine di consentire alle banche di ripulire i bilanci dai "crediti in sofferenza", garantendo nel contempo che la vendita non pregiudichi i diritti dei debitori.

Un credito bancario viene generalmente considerato deteriorato quando il debitore non paga le rate o gli interessi concordati da oltre 90 giorni o se si ritiene improbabile che lo rimborsi. La gestione efficiente dei crediti deteriorati è particolarmente importante all'indomani della crisi COVID-19 per



ridimensionare i rischi nei bilanci delle banche e consentire alle banche di concentrarsi sui prestiti alle imprese e ai cittadini, sostenendo in tal modo la ripresa economica nell'UE.

La direttiva uniforma le norme per i gestori e gli acquirenti di crediti in tutta l'UE e facilita la vendita di crediti deteriorati, anche a livello transfrontaliero, salvaguardando nel contempo i diritti dei debitori. Un'autorità designata nello Stato membro di origine autorizzerà e supervisionerà i gestori di crediti, in stretta cooperazione con le autorità degli altri stati membri.

La presidenza del Consiglio e i negoziatori del Parlamento hanno raggiunto un accordo provvisorio sulle seguenti questioni principali discusse nel corso dei negoziati:

- autorizzazione delle attività di gestione dei crediti, per garantire che i debitori siano trattati in modo leale e diligente;
- misure di concessione, per tener conto dei diritti e degli interessi dei consumatori prima di avviare procedimenti esecutivi.

Il Parlamento e il Consiglio dovrebbero adottare la direttiva dopo la messa a punto da parte dei giuristi-linguisti. Una volta firmato e pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE, il testo sarà recepito nel diritto nazionale entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore.

Piano di azione della BCE per includere considerazioni sui cambiamenti climatici nella propria strategia di politica monetaria

L'8 luglio, la BCE ha deciso, con piano d'azione globale, di incorporare ulteriormente le considerazioni sui cambiamenti climatici nel suo quadro politico. Con tale decisione ha sottolineato l'impegno a riflettere in modo più sistematico le considerazioni di sostenibilità ambientale nella propria politica monetaria, in particolare ha espresso il fermo impegno a:

- integrare in misura maggiore considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria;
- ampliare la propria capacità analitica in termini di modelli macroeconomici, statistiche e politica monetaria con riferimento al cambiamento climatico;
- includere considerazioni relative al cambiamento climatico nelle operazioni di politica monetaria per quanto riguarda l'informativa, la valutazione del rischio, il sistema delle garanzie e gli acquisti di attività del settore societario;
- attuare il piano di azione in linea con i progressi conseguiti nelle politiche e iniziative dell'UE sul fronte dell'informativa e della comunicazione sulla sostenibilità ambientale.

Far fronte al cambiamento climatico costituisce una sfida a livello globale e una priorità per le politiche dell'Unione europea. Benché la responsabilità di intervenire contro il cambiamento climatico ricada principalmente sui governi e sui parlamenti, la BCE riconosce, nell'ambito del proprio mandato, la



necessità di integrare maggiormente considerazioni relative al cambiamento climatico nel proprio assetto di politica monetaria. Il cambiamento climatico e la transizione verso un'economia più sostenibile influiscono sulle prospettive per la stabilità dei prezzi tramite il loro impatto sugli indicatori macroeconomici (quali inflazione, prodotto, occupazione, tassi di interesse, investimenti e produttività), sulla stabilità finanziaria e sulla trasmissione della politica monetaria.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

OCSE

Outlook OCSE 2021 su PMI e imprenditoria

Secondo il nuovo report OCSE, la pandemia ha avuto gravi ripercussioni a livello globale su piccole e medie imprese e imprenditori, che però sono riusciti a superare questi momenti difficili grazie alle imponenti misure di supporto messe in campo dai governi nazionali.

[L'Outlook 2021 di OCSE su PMI e imprenditorialità](#) analizza tali misure, considerando anche gli effetti a lungo termine della crisi e le modalità con cui i paesi possono creare le giuste condizioni per una ripresa più verde, sostenibile e inclusiva. Il report evidenzia come le PMI e gli imprenditori siano fondamentali nel guidare la ripresa e conferma il ruolo cruciale dei pacchetti nazionali di supporto al superamento della crisi.

La crisi ha anche rafforzato la resilienza delle PMI. Oltre il 50% delle PMI nei paesi OCSE ha aumentato l'uso degli strumenti digitali, aiutando a colmare il gap digitale che le separava dalle omologhe di maggiori dimensioni.

La pandemia ha creato anche nuove opportunità per PMI e imprenditori, cambiando le catene globali del valore, con ecosistemi imprenditoriali locali più forti e attraverso la transizione verde.

Ma nonostante questi sviluppi positivi, alcune sfide sono ancora aperte. Molti meccanismi di supporto per le PMI sono basati sul debito e qualora venissero ritirati troppo presto potrebbero creare una serie di fallimenti che metterebbero in pericolo la ripresa. Il supporto dei governi è stato inoltre meno efficace nel raggiungere le imprese più piccole e quelle di più recente costituzione, i lavoratori autonomi, le donne e gli imprenditori appartenenti alle minoranze non facendo che aumentare le ineguaglianze già esistenti.

Il report, la prima di una serie di pubblicazioni lanciate durante la [settimana OCSE dedicate alle PMI](#), sottolinea inoltre come le recenti misure per la ripresa hanno reso prioritario supportare le PMI nella riqualificazione e nella transizione verde e digitale, per poter ricostruire meglio. Con uno sguardo al futuro, la capacità dei governi di utilizzare al meglio lo slancio nell'innovazione e nell'imprenditorialità delle PMI sarà la chiave per convertirle in un motore ancora più potente per la ripresa.

I [38 singoli profili per paesi](#) forniscono una prospettiva sulla performance e gli orientamenti imprenditoriali delle PMI, valutandone i fattori di vulnerabilità e resilienza. I profili presentano inoltre i quadri politici nazionali relativi a PMI e imprenditorialità, nonché le recenti misure politiche a sostegno della liquidità delle PMI e a supporto della ripresa economica.

Per maggiori informazioni sul lavoro dell'OCSE sul tema delle piccole e medie imprese: <http://www.oecd.org/cfe/smes/>



Pubblicato il rapporto OCSE sui progressi fiscali di luglio 2021

L'OCSE ha pubblicato il [Rapporto del proprio Segretario Generale](#) rivolto ai ministri delle finanze e ai governatori delle banche centrali dei paesi appartenenti al G20 prima dell'incontro del G20 di Vienna il 9 luglio. Il rapporto fornisce un aggiornamento sui progressi che sono stati compiuti per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia, il rapporto fornisce inoltre un aggiornamento sulle altre tematiche fiscali, sui cambiamenti climatici e sul lavoro svolto dall'OCSE in ambito fiscale.

ACCOUNTANCY EUROPE

Una collaborazione reciproca costruttiva per l'elaborazione di principi di reporting di sostenibilità

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale e le problematiche sociali sono sfide a livello globale che riguardano tutti noi. Gli *stakeholder* hanno capito che il bilancio finanziario di un'impresa e il suo *reporting* di sostenibilità si influenzano reciprocamente e sono estremamente legati l'uno dall'altro. La richiesta di principi armonizzati ha spinto i responsabili politici a prendere provvedimenti.

Il documento recentemente pubblicato da *Accountancy Europe*, [A constructive two-way cooperation to Sustainability reporting standard-setting](#) presenta i punti di vista della professione contabile su come mettere in pratica una collaborazione reciproca costruttiva per l'elaborazione di principi di reporting di sostenibilità.

Inoltre la recente proposta della Commissione europea della Direttiva Reporting Societario di Sostenibilità ([Corporate Sustainability Reporting Directive](#) - CSRD) richiede a tutte le grandi imprese quotate di applicare i principi europei sul reporting di sostenibilità che lo *European Financial Reporting Advisory Group* (EFRAG) è stato invitato ad elaborare.

CFE – TAX ADVISERS EUROPE

Pubblicato il report fiscale semestrale

CFE Tax Advisers Europe ha pubblicato il [EU Tax Policy Report](#), relativo al periodo gennaio-giugno 2021. Questo report semestrale fornisce un'analisi dettagliata degli sviluppi significativi della normativa e della politica in ambito fiscale, a livello europeo ed internazionale dei sei mesi precedenti di interesse per i consulenti fiscali europei. Include inoltre una selezione della giurisprudenza della Corte di giustizia europea e delle decisioni maggiormente rilevanti della Commissione.



PROSSIMI EVENTI

CFE – TAX ADVISERS EUROPE

CFE Academy Webinar su tasse e tecnologia

Il *webinar* di luglio 2021 della CFE *Tax Academy* sarà dedicato al tema dell'utilizzo della valuta digitale garantita dalla banca centrale e degli attuali trattamenti fiscali riservati alla valuta elettronica. Il *webinar*, che è il secondo di una serie pianificata di appuntamenti volti ad analizzare le problematiche legate ai temi delle tasse e della tecnologia, si svolgerà il prossimo 29 luglio alle ore 16,00. Maggiori informazioni per registrarsi sono disponibili al seguente [link](#).

Il primo *webinar* si era occupato del tema delle criptovalute e degli sviluppi nella normativa sulla digitalizzazione che i consulenti fiscali dovrebbero conoscere, del processo di trasformazione digitale nel Regno Unito, in Europa e in Italia, nonché della transizione sostenibile e di come la tecnologia potrebbe aiutarla. Al seguente [link](#) sono disponibili le slide di presentazione dei relatori che hanno preso parte all'evento.

IAASB

Serie di webinar sul Quality Management

Lo IAASB in collaborazione con IFAC ha organizzato una serie di webinar sul *quality management* che si svolgeranno il 29 luglio, il 5 e il 18 agosto sulla piattaforma Zoom con *live streaming* sul canale YouTube dello IAASB. I webinar approfondiranno i diversi aspetti del nuovo standard internazionale sulla gestione della qualità, *International Standard on Quality Management 1 (ISQM), Quality Management for Firms that Perform Audits or Reviews of Financial Statements, or Other Assurance or Related Services Engagements*.

L'ISQM 1 fa parte del nuovo set di [principi sulla gestione della qualità](#) emanati dallo IAASB alla fine del 2020, che migliorano e innovano l'approccio dei soggetti abilitati alla revisione al *quality management*, passando dal tradizionale approccio del controllo della qualità ad un approccio integrato di gestione della qualità.

I webinar si terranno in lingua inglese e rimarranno disponibili sul canale YouTube di IAASB anche successivamente alla sessione, i partecipanti via Zoom avranno la possibilità di intervenire ponendo delle domande.

Webinar Two: Resources: Expectations for Firms and Engagement Partners



Informativa periodica - 15 luglio 2021

- 29 luglio dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Josephine Jackson](#) e [Sue Almond](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis vicedirettore IAASB- Si discuterà anche del rapporto tra ISQM 1 e ISA 220 (Revised), *Quality Management for an Audit of Financial Statements* - [Register Now](#)

Webinar Three: What's New for Firms' Monitoring and Remediation Processes

- 5 agosto dalle 13.00 alle 14.00 relatori, [Chun Wee Chiew](#), membro IAASB, [Denise Weber](#), consulente tecnico IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Webinar Four: Bringing it All Together: Exploring all the Components of a Quality Management System

- 18 agosto dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Julie Cordon](#) e [Sachiko Kai](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Per maggiori informazioni iaasb.org/quality-management



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

G20 - <https://www.g20.org/it>

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News | SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

Per eventuali suggerimenti: informativa@fncommercialisti.it

